

MUSIC@ a SCUOLA

Risorse per la musica in classe

<http://musicascuola.indire.it>

Chi getta un seme...

Antonella Ignatti

SLIDE

*Presentazione
della buona pratica*

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

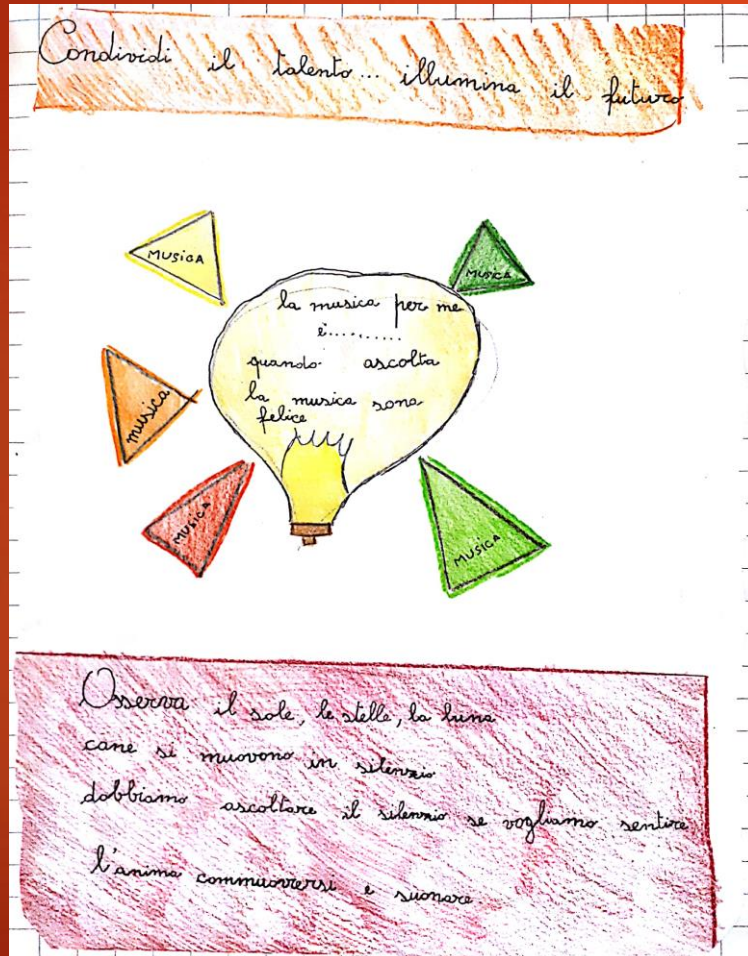


comitato nazionale
per l'apprendimento pratico della
MUSICA



Chi getta un seme...

DAL SILENZIO AL MONDO SONORO



Antonella Ignatti
Doc. Scuola Primaria

1 Introduzione

La musica può essere attraente e sorprendente, può divertire e rivelarsi interessante e coinvolgente: il termometro che misura la motivazione e l'entusiasmo dei bambini a osservare, conoscere, interpretare e vivere da protagonisti la musica può salire sensibilmente se sussiste un contesto di apprendimento che renda il bambino protagonista dell'azione e gli consenta di assumere un ruolo centrale rispetto al proprio sapere e al proprio fare.

Lo studio e la pratica musicale si attua attraverso il piacere del suono, la creatività della musica, la libertà dell'espressione motoria e si coniugano con il movimento-suono-ritmo; questi tre elementi si trasformano in un unico mediatore e attivatore di molteplici processi (psicomotori, emotivi, affettivi, cognitivi, intellettivi, espressivi, linguistici, comunicativi, sociali).

Gli obiettivi quindi si esplicano attraverso:

- lo sviluppo della curiosità verso molteplici linguaggi espressivi,
- lo sviluppo della capacità di ascolto,
- il sentire e seguire una pulsazione attraverso il corpo,
- l'esplorare la musicalità del proprio corpo con i gesti-suono,
- all'associare movimenti alla musica (movimento libero/espressivo/creativo),
- al coordinare il proprio corpo muovendosi e danzando insieme,
- al gestire il proprio spazio rispettando quello altrui,
- al sentire la struttura di un brano musicale attraverso il corpo,
- all' usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo, al movimento del corpo,
- al cantare in gruppo intonando semplici melodie anche in canto parlato
- al riconoscere e usare simboli per codificare suoni.

Per me è fondamentale custodire l'entusiasmo che, attraverso il divertimento, la pluralità di canali espressivi e comunicativi, la forte valenza relazionale, può costituire un primo passo per riconoscere la musica naturale come il respiro.

2 Cassetta degli attrezzi

Le attività si basano su un apprendimento di tipo concreto, attivo, produttivo e diretto: ciò che viene appreso non si dimentica.

I contenuti sono presentati ai bambini in una cornice fantastica, sotto forma di giochi collettivi legati ad attività motorie tenendo conto della fascia d'età e peculiarità per i diversabili, tessendo relazioni con altre aree di apprendimento.

Mi pongo come animatore che stimola i singoli e il gruppo ad agire in prima persona. Di fondamentale importanza è l'apprendimento imitativo, punto di partenza per arrivare alla realizzazione di momenti esecutivo-creativi che facilita l'apprendimento di tutti in particolar modo dei bambini diversabili.

Così ogni gruppo creerà il proprio unico e personale risultato finale: unione di collaborazione, cooperazione e compromesso fra tutti.

3 Esplorare

Mi sono interrogata su come farmi conoscere musicalmente il primo giorno di lezione.

Credo fermamente che il Silenzio vada inteso come “attenta disponibilità” ad accogliere l’altro nel proprio spazio, lasciandoci attraversare ed accettando che quest’esperienza possa anche trasformarci, è un’attitudine di fiduciosa apertura al mondo, condizione necessaria per la nostra crescita.

Solo chi si abitua ad un attento ascolto dei suoni, dei rumori riuscirà a riconoscere e ad amare ciò che di bello c’è in questi, arrivando infine a godere pienamente del silenzio. Quest’ultimo non è altro che la sublimazione dei suoni percepibili sensibilmente.

Quindi considerando anche quanto detto in precedenza sul modo di fare Didattica Musicale non potevo fare altro che iniziare con un gioco e una storia che poi sarebbero rimasti presenti nella memoria e che mi avrebbero aiutato in ogni circostanza nello “scandire” l’ora di musica come amica per la pelle di SILENZIO.

Musica e Silenzio...inseparabili!

La storia parla di una bambina di nome Musica che è molto timida e introversa; non riesce a fare un passo senza il suo amico per la pelle, Silenzio.

Se Silenzio è con lei, Musica si sente libera di esprimersi, parlare, cantare, suonare liberamente.

Chiasso però, che è un bambino molto vivace e soprattutto chiassoso, non appena Silenzio si allontana, ama fare molti scherzi a Musica che per la paura si nasconde e non vuole più uscire fuori.

Allora succede che ogni volta che Musica vuole entrare in una stanza chiede aiuto al suo amico Silenzio;

Silenzio entra....vede se è tutto in ordine e una volta accertato di ciò,
chiama Musica e lei entra.

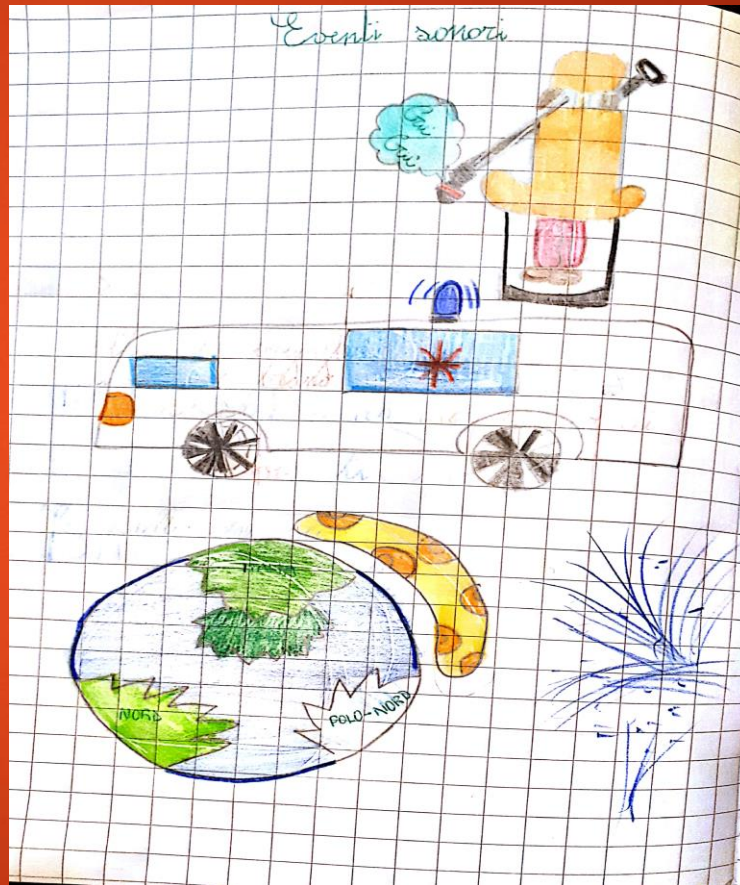
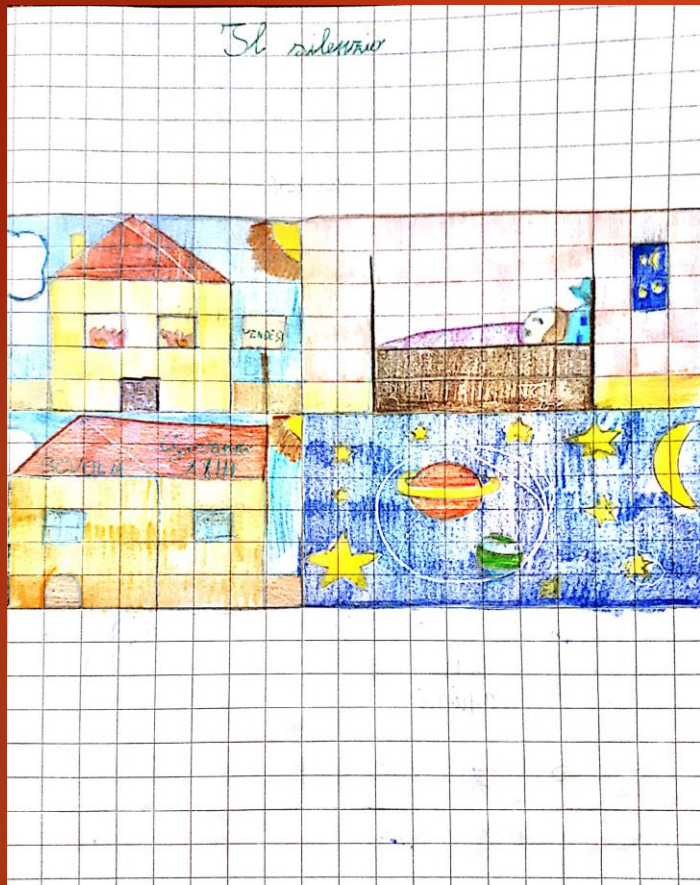
Da qui il detto : Non c'è Musica senza.....SILENZIO (rispondono i bambini).

Giochiamo con il Silenzio e gli Eventi Sonori

Il gioco è molto semplice: mi dispongo di fronte a loro e chiedo cosa pensano voglia il Maestro se rimane con la mano aperta;
le risposte sono generalmente varie ma, se chiedo cosa significa per loro la mano chiusa, i bambini rispondono subito: "SILENZIO!".
Allora quando il Maestro ha la mano aperta l'orchestra
(perché nell'ora di musica siamo tutti musicisti) può suonare...
ma se il Maestro chiude la mano tutti devono fare silenzio.

Questo gioco mi aiuterà per tutti gli anni avvenire perché non chiederò mai loro il silenzio chiamandolo ma solo facendo il gesto del pugno chiuso....all'inizio aspetto un po', ma a lungo andare la coerenza del gesto viene osservata quasi immediatamente.

Disegniamo il Silenzio e gli Eventi Sonori



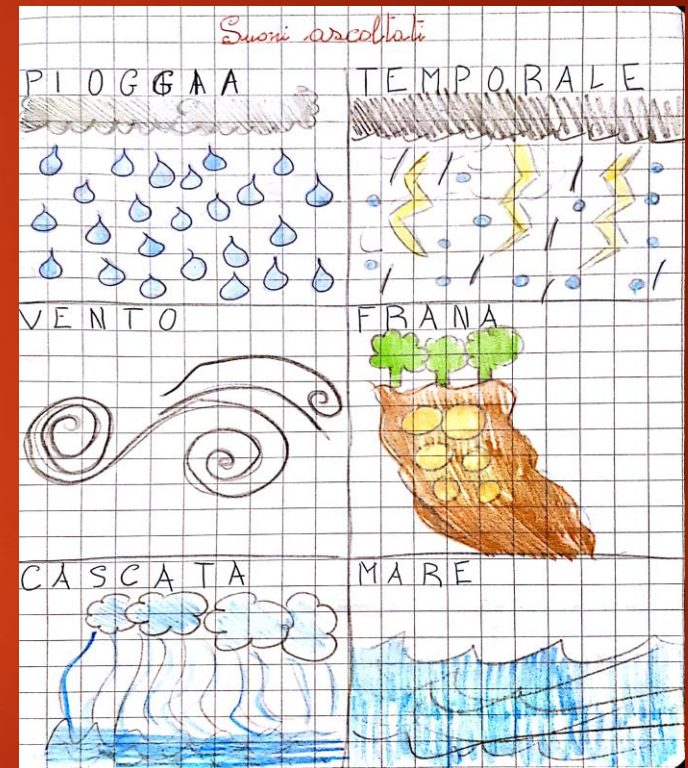
4 Comprendere \ comporre

Inizio il mio lavoro sulla base di una semplice metodologia, sempre uguale e costante, ma sempre evolutiva sul piano propedeutico.

Per creare nella mente del bambino un ricco bagaglio di ""immagini sonore"" inizio a giocare con esercizi di Ear Training che non trascurerò mai finchè non lasceranno la scuola primaria.

Propongo loro l'ascolto di vari eventi sonori che analizziamo anche alla luce dei vari parametri del suono che stiamo trattando.

Impongo poche semplici regole, che per alcuni bambini non sono proprio semplici da seguire : si ascolta in silenzio, non si alza la mano finchè l'evento sonoro non è concluso, si interviene solo se il Maestro dà la parola.



Ascolto e mi muovo

Continuo in genere con giochi musicali di movimento perchè possano essere coscienti del proprio corpo nello spazio, possano drammatizzare attraverso i suoni per giungere infine alla teatralizzazione musicale.

Questa attività è molto apprezzata dai bambini e non spiego mai loro le «regole» del brano. Dico loro di ascoltare la musica una prima volta e, se ascoltano bene, la musica stessa suggerirà loro cosa vuole che facciano.

E' il momento in cui alcuni bambini dopo pochi istanti di ascolto, con movimenti spontanei, hanno già capito cosa fare, ed è interessante per me cogliere alcuni dei loro movimenti perchè mi descrivono il loro vissuto musicale, il loro modo di ascoltare.

Dopo segue l'analizzare insieme il brano, che è sempre legato ovviamente al parametro del suono che stiamo trattando, e ne segue la teatralità musicale, a volte spontanea, a volte guidata da me.

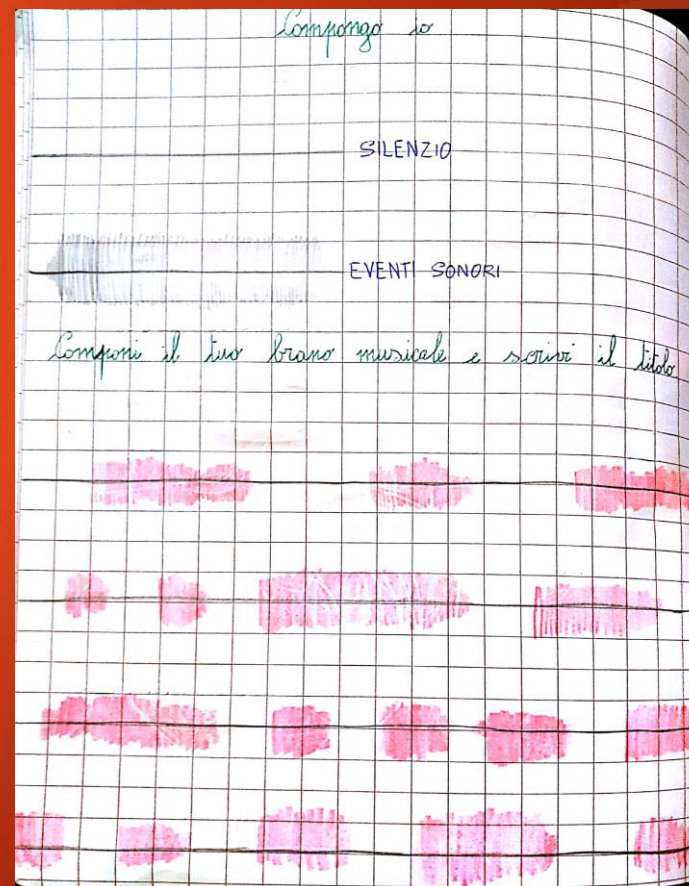
Suono e Segno

Il lavoro prosegue con giochi fra suono | segno: è il primo passo verso la produzione sonora legato al segno grafico.

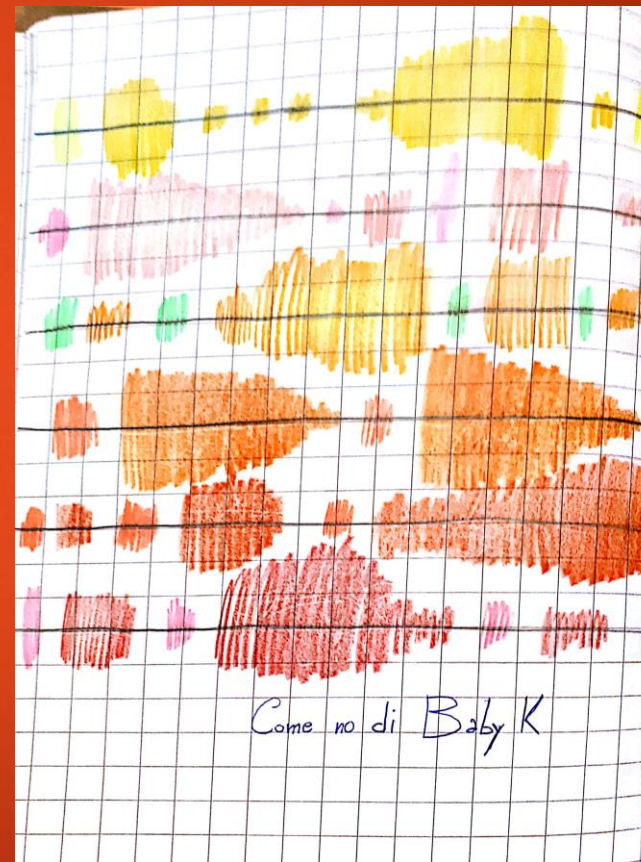
Per questo lavoro uso prima la voce (quindi cantiamo secondo il parametro del suono che trattiamo), suoniamo in body percussion, con strumenti Orff, o con il pianoforte, sempre seguendo lo spartito che ho proposto.

La notazione non convenzionale cambia in base al parametro del suono trattato; in genere uso una linea magica e una bacchetta magica che scorre lungo la linea.

Non trascuro mai il momento della propria creazione musicale; i bambini sono invitati a scrivere la loro musica con i segni concordati e a dare un titolo ai loro componimenti.

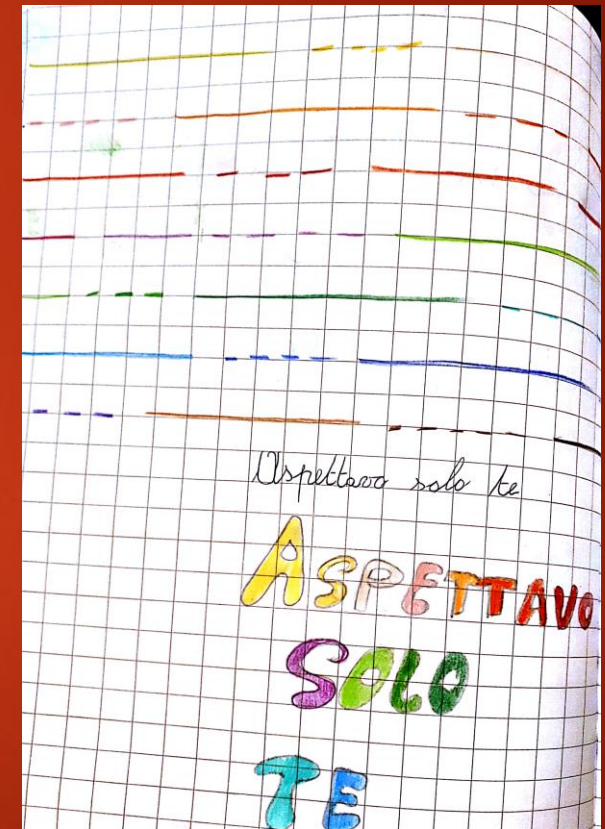
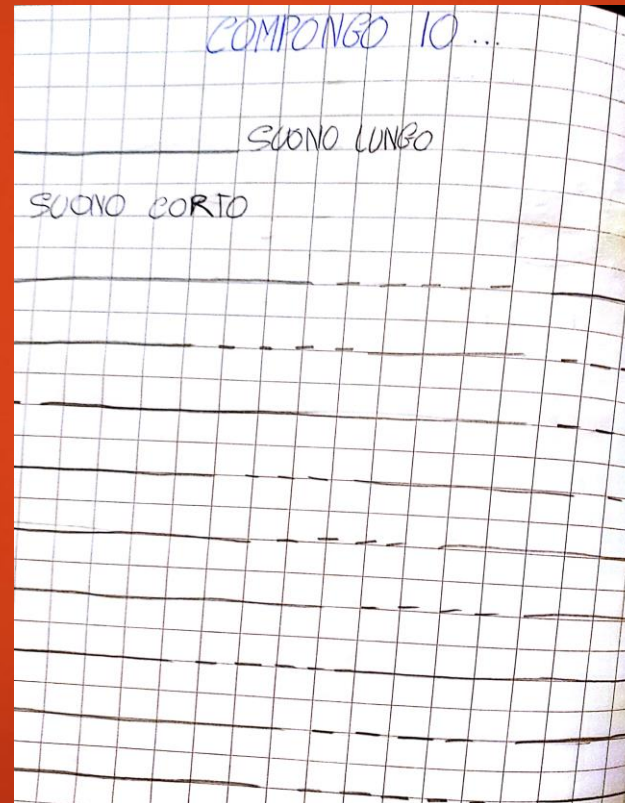


Piano/Forte Crescendo/Diminuendo

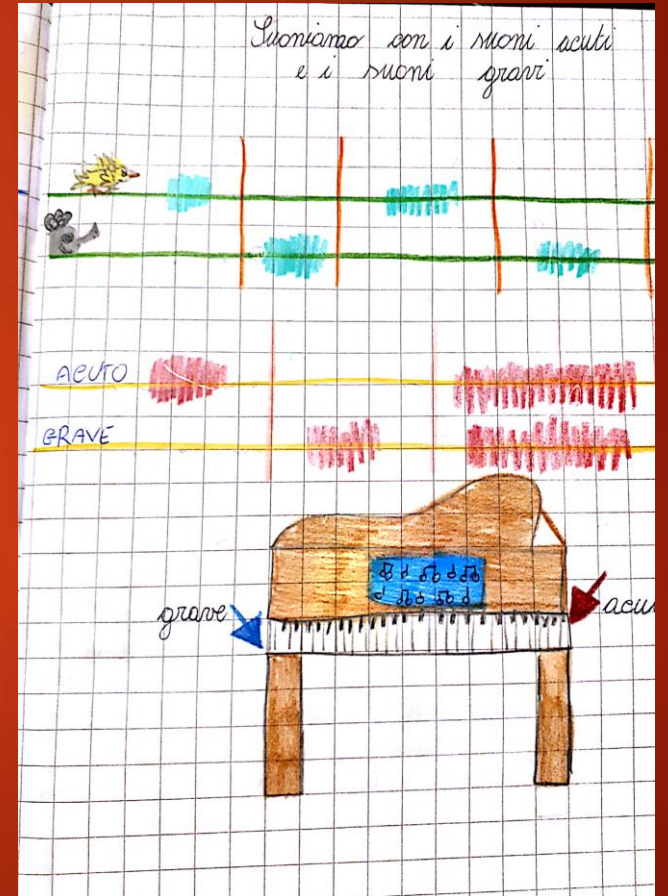
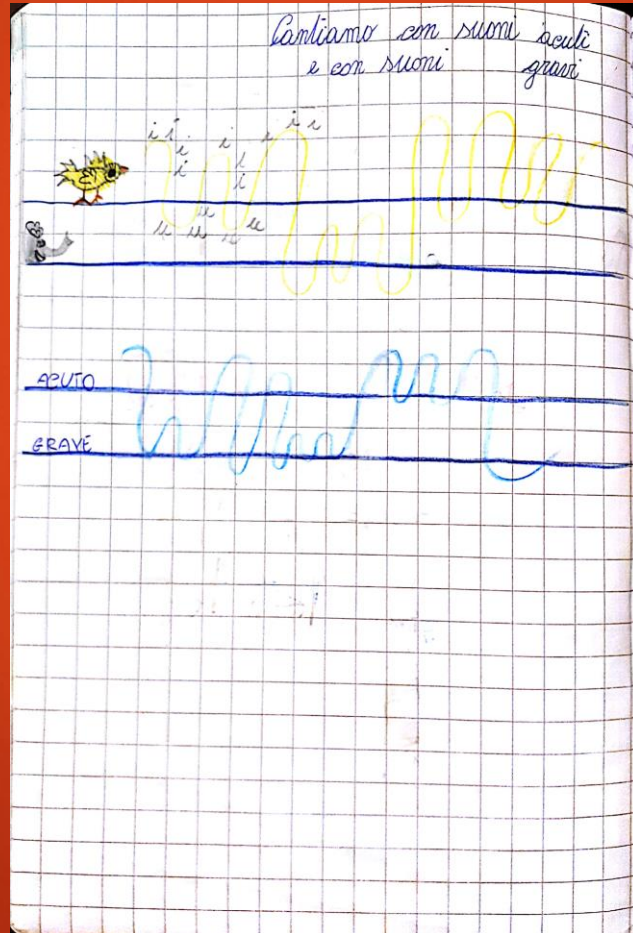


Suono lungo

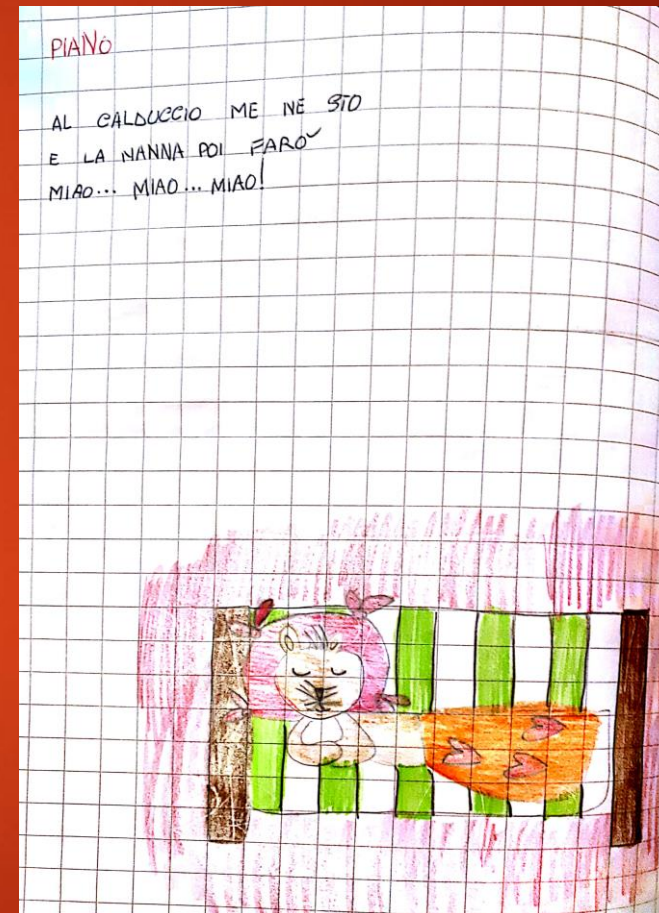
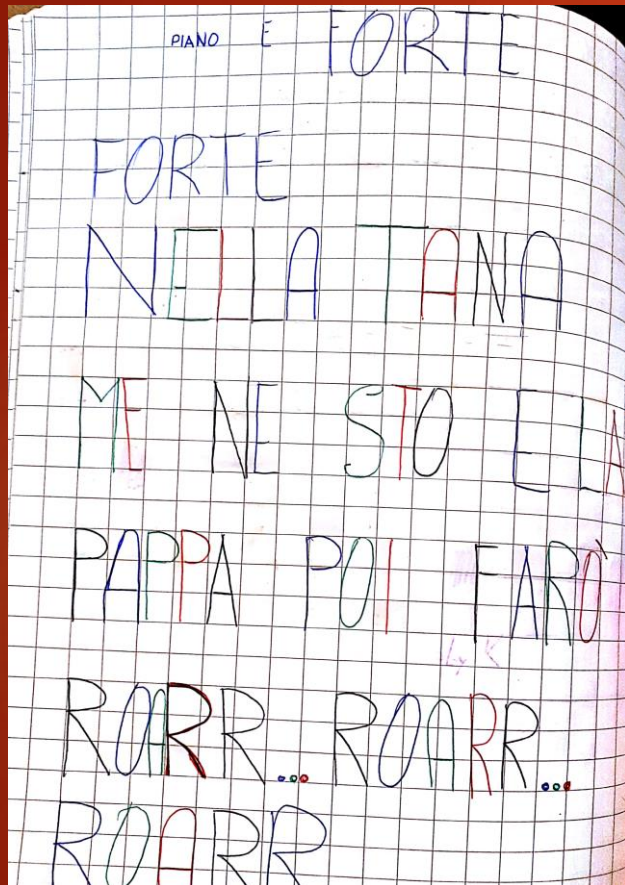
Suono corto



Suoni Gravi Suoni Acuti





Segue un canto strutturato che accompagno al pianoforte o filastrocche in canto parlato dove ci divertiamo a combinare i parametri del suono.





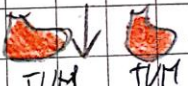
Suoniamo insieme

FILASTROCCA CON IL GRAVE E L'ACUTO

STICHELE STICHELE 

BATTI LE MANI 

STICHELE  STICHELE 

STICHELE  

IL MIO BODY PERCUSSIONI CON I SUONI GRAVI E I SUONI ACUTI

Chi getta un seme.....tutto insieme!

CHI GETTA UN SEME...

LEGATO - SUONI LUNGH
CHI GETTA UN SEME LO DEVE COLTIVARE SE VOOL VEDERLO NEL TEMPO GERMOGLIARE.

STACCATO - SUONI CORTI
CHI GETTA UN SEME LO DEVE COLTIVARE SE VOOL VEDERLO NEL TEMPO GERMOGLIARE.

CRESCENDO

CHI GETTA UN SEME LO DEVE COLTIVARE
SE VOOL VEDERLO
NEL TEMPO GERMOGLIARE

DIMINUENDO

CHI GETTA UN SEME
LO DEVE COLTIVARE SE VOOL VEDERLO
NEL TEMPO GERMOGLIARE

PIANO

CHI GETTA UN SEME LO DEVE COLTIVARE SE VOOL VEDERLO NEL TEMPO GERMOGLIARE.

FORTE


CHI GETTA UN SEME
LO DEVE COLTIVARE
SE VOOL VEDERLO
NEL TEMPO GERMOGLIARE

ACUTO

CHI GETTA UN SEME LO DEVE COLTIVARE
SE VOOL VEDERLO NEL TEMPO GERMOGLIARE

GRAVE

CHI GETTA UN SEME LO DEVE COLTIVARE
SE VOOL VEDERLO NEL TEMPO GERMOGLIARE



5 Comunicare

Tutto questo lavoro sfocia, alla fine dell'anno scolastico, nella visione/ascolto di una Operetta per bambini al Teatro Petruzzelli di Bari.

Tengo molto a che i bambini partecipino tutti a questa iniziativa promossa dal Teatro Petruzzelli per le Scuole in comunione con USR perché è fondamentale che ci sia una verifica delle competenze fino qui acquisite e questa necessita della predisposizione di contesti specifici in cui l'alunno venga coinvolto integralmente: una rappresentazione teatrale che coincida in questo caso con una Operetta lirica, costituisce il momento in cui i bambini utilizzano le conoscenze e le abilità apprese per lo svolgimento di un compito a forte valenza sociale.

La verifica di conoscenze ed abilità non è assolutamente disgiunta comunque dall'osservazione, l'ascolto e la conversazione a fine di ogni argomento trattato; per me è indispensabile, per costruire il percorso nella maniera più idonea e più coesa possibile con il modo d'essere e di apprendere dei bambini, cogliere indirettamente, ovvero nello svolgersi dell'esperienza, in che modo interpretano ed analizzano i suoni e in che modo cantano e suonano.

Inizio con un piccolo lavoro sul significato di Opera Lirica che paragono ad una maga potente che nel suo pentolone utilizza ingredienti come: la musica, l'orchestra (perchè in Teatro non ci sono cd ma la musica è suonata dal vivo), il canto (senza microfoni e ne spiego il perchè), la danza, la poesia (concetto di libretto), la recitazione, le luci, la scenografia e non ultimi gli effetti speciali.

Tutti questi ingredienti mescolati insieme daranno una porzione magica favolosa che è l'Opera Lirica.



Ascoltando qualche aria famosa classifichiamo se si tratta di una voce maschile o femminile, se acuta o grave

(presento la voce di Soprano/Tenore Basso/Contralto), se la melodia è lenta o veloce, dove è piano, dove è forte... insomma tutto quello che abbiamo "Giocato/Studiato" durante l'anno.

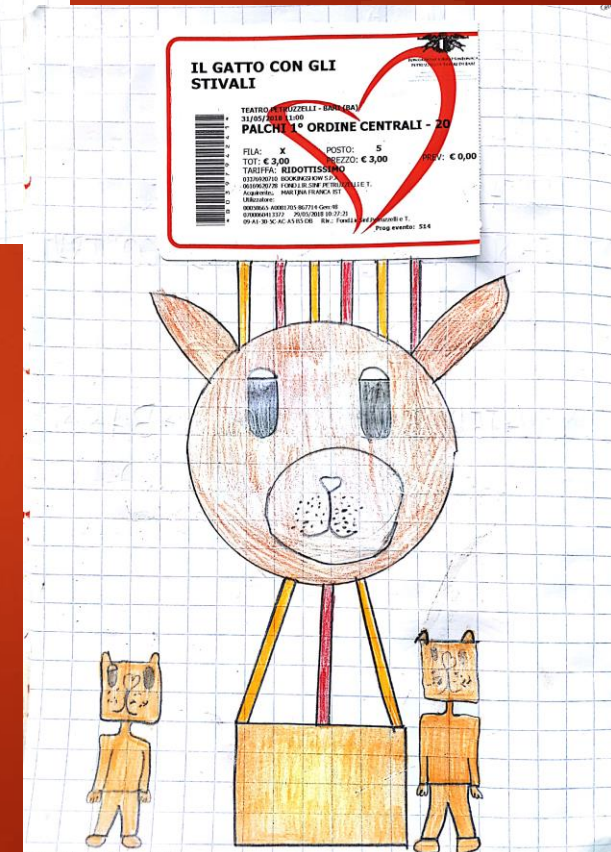
Catartico è il giorno della visione/ascolto dell'Opera al Petruzzelli.

Per la maggior parte di loro, purtroppo, è la loro prima volta in Teatro e io non mi stanco di ammirare i loro volti estasiati, le loro dita che indicano i vari strumenti in orchestra, la loro attenzione durante l'ascolto delle arie che abbiamo ascoltato, analizzato, danzato e colorato in classe.

Il Cantò

Nell'Opera lirica i testi sono cantati
Esistono diversi tipi di voce

L'ALTA ↑	GRAVE ↓
DONNE → SOPRANO	DONNE → CONTRALTO
(in Favorita: principessa)	(mamma)
UOMINI → TENORE	UOMINI → BASSO
(protagonista: principe)	(persona saggia/ consigliere)



Conclusione

Mi piace costruire questo tipo di "imprinting musicale" ;

sono convinta che questo genere di entusiasmo non può essere cancellato, che possa essere anche "infettivo", che possa far nascere un cittadino cittadino più musicale che non soltanto canterà meglio: saprà scegliere con cura cosa ascoltare, le parole da usare, i luoghi dove abitare e incontrarsi;

avrà più fiducia in sè stesso e nelle proprie capacità creative e professionali, avrà meno paura dell'altro, di chi ci regala la cosa più preziosa che possiede, la propria differenza.

...e magari tra loro ci saranno anche i musicisti di domani"

